



Ordine dei Farmacisti
della Provincia di Trento
via Zambra 16
38121 TRENTO

Trento, 2 aprile 2020

Comunicazione n. 11/2020/C.1
Protocollo n. 328/D.1

Cari colleghi, in questi giorni di emergenza, in cui è opportuno che i cittadini restino in casa il più possibile, si sono moltiplicate le iniziative di consegna a domicilio dei farmaci, anche per tutelare al meglio le persone fragili, anziane, o impossibilitate a muoversi.

A seguito di domande, critiche, osservazioni, si ritiene opportuno fare un po' di chiarezza sull'argomento.

Dal punto di vista deontologico il servizio è legittimo, tanto che il Codice, approvato dal Consiglio Nazionale in data 7 maggio 2018, dedica l'Art. 30 alla Consegna a domicilio dei medicinali.

- 1. La consegna a domicilio dei medicinali soggetti a prescrizione medica può essere effettuata soltanto dopo che in farmacia sia avvenuta la spedizione della ricetta originale.*
- 2. Il farmacista che pone in essere iniziative di consegna a domicilio dei medicinali deve assicurare che tale servizio sia svolto nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 14 (Libera scelta della farmacia), 15 (Attività di consiglio e consulenza) e 39 (Segreto professionale, riservatezza, trattamento dei dati e privacy) e deve garantire, oltre alla sicurezza, corrette condizioni di conservazione dei medicinali*

Pertanto il farmacista, acquisito il codice fiscale del paziente, spedisce la ricetta secondo normativa e procederà ad allestire il pacchetto per il paziente, sigillato e in confezione non trasparente per tutelare la privacy, unendo eventualmente lo scontrino fiscale.

Ad oggi, non è consentito far uscire il farmaco dalla farmacia sulla base di una ricetta pervenuta via fax o via e-mail.

Poco cambia se la consegna materiale del pacchetto sia effettuata direttamente dal farmacista o per il tramite di terza persona: deve essere garantita la conservazione dei medicinali secondo disposizioni vigenti e va tutelata in primis la sicurezza dell'operatore, particolarmente in questa situazione emergenziale.

E' intuitivo e di tutta evidenza che, pur nel rispetto del principio di libera scelta della farmacia, sia poco opportuno che una farmacia effettui consegne nel comune in cui ha sede un'altra farmacia, che magari ha già attivato a sua volta la consegna a domicilio. Ne nascerebbero inutili tensioni che andrebbero solo a danneggiare l'immagine di una categoria che in questo momento di difficoltà si sta comportando magnificamente e con grande compattezza e professionalità.

Cordiali saluti.

